

l'Unità

LO SPORT

21

Lunedì 3 aprile 2000

BASKET

Roma ora sorride Paf sempre in testa

Continua la marcia trionfale della Paf Bologna in campionato: la Paf infatti si è imposta per 88-82 sulla Bipop Reggio Emilia ma la partita è stata in bilico fino al termine. Passo falso in trasferta della Benetton, «inciampata» a Pesaro: la squadra veneta è stata sconfitta infatti per 88-78. Montecatini ha invece collezionato l'ennesimo successo esterno (55-53 a Trieste). L'Adr Roma ha preso una boccata d'ossigeno superando l'Adesso Milano (89-69). Successo inoltre per Roosters Varese su Rimini (90-79), per la Ducato Siena su Reggio Calabria (77-60) mentre la Lineltext Imola (sabato) aveva battuto la Mueller Verona 92-87. La Kinder sconfitta dalla Canturina (67-65).

Classifica: Paf punti 52; Benetton 40; Kinder 38; Scavolini 36; Zucchetti 34; Adr 32; Ducato, Lineltext e Viola 28; Roosters 24; Teli 22; Mueller 20; Pepsi, Adesso e Canturina 18; Bipop 12. Canturina e Kinder una partita in meno.

Bergamo, battaglia tra ultrà e polizia

Atalanta-Brescia: derby della violenza. Sette arresti, 50 fermati, agenti feriti

BERGAMO Molta tensione, una fitta sassaiola contro le forze dell'ordine e - come risposta - il lancio di lacrimogeni e qualche carica «di alleggerimento», una cinquantina di fermati, sette arresti e una quindicina, tra agenti e carabinieri, feriti o contusi: come temuto dalle autorità, il derby lombardo fra Atalanta e Brescia (1-1) è stato per gli ultrà delle due squadre, ma in particolare per quelli bergamaschi, l'ennesima occasione per cercare trasformare una fredda domenica invernale in una giornata di guerriglia da stadio. Polizia, carabinieri e guardia di finanza sono però riusciti a

evitare che la situazione degenerasse, limitandosi a tenere a freno i più scalmanati, ma evitando risposte troppo violente, per non dare ai teppisti un pretesto in più per scatenarsi. Dopo il consueto botta e risposta di slogan anche violenti fra le due tifoserie, il momento peggiore è arrivato alla fine della partita. Un gruppo consistente di ultrà atalantini - la cui rivalità con i colleghi del Brescia nel passato è stata condita da numerosi episodi di violenza - ha cercato di rompere il cordone che li separava dai tifosi avversari. Le forze dell'ordine, prese di mira da un fitto lancio di oggetti,

però hanno evitato il contatto fra i due gruppi. Alcune vetture sono state danneggiate, mentre nessuno fra gli ultrà è ricorso a cure mediche. La zona era presidiata fin dalle prime ore della mattina. E il piano tutto sommato ha funzionato. I tifosi del Brescia sono stati scortati ai pullman e ai treni, mentre un piccolo esercito di poliziotti e carabinieri teneva sotto controllo il gruppo più agguerrito - composto da circa 300 persone - di ultrà dell'Atalanta.

Non solo ordine pubblico, però nelle attività di ieri di polizia e carabinieri. Le fasi calde degli incidenti sono state infatti filmate

dalla scientifica. E già da ieri sera le immagini sono al vaglio degli investigatori per identificare gli autori degli incidenti, soprattutto fra i fermati. Già nelle prossime ore le informazioni raccolte potrebbero passare nelle mani del tribunale. E per i più scalmanati potrebbero scattare i provvedimenti di interdizione dall'ingresso allo stadio. L'attività investigativa del resto era stata attivata già da alcune domeniche, sottostretta osservazione in particolare un gruppo di una trentina di giovani, che sarebbero i «registri» delle intemperanze domenicali degli ultrà dell'Atalanta.

PALLAVOLO

Regular season, Treviso chiude al comando

Si è chiusa ieri la regular season del volley con la Sisley Treviso che si è imposta per 3 a 2 sulla Brescialat guadagnando la certezza della prima piazza. Alle sue spalle la Lube Macerata (3-0 con la Zeta Line Padova) e terzo posto per la Piaggio Roma (3-0 a Cuneo la Tnt). Così Casa Modena si è dovuta accontentare della quarta piazza. Quinta la Maxicono di Parma che ha così sguagliato il suo campionato, straordinario. Scende in A2 la Cosmogas Forlì mentre arrivano notizie importanti dalla serie cadetta dove salgono di categoria l'Asystel Milano e il Club Vacanze di Taranto. La città meneghina fa così il suo ritorno nella massima serie dopo anni passati nella cadetteria mentre la formazione pugliese è riuscita nell'impresa di trovare la promozione in una stagione assai difficile. E, sempre dalla Puglia, anche il Gallo di Gioia del Colle proverà a salire di categoria tramite i play out insieme alla Videx Grottozzolina e all'I-tas di Mezzolombardo.

Tchmil, il nonnetto che scavalca i «muri»

Il Fiandre al campione-girovago. Italiani ko

GINO SALA

MEERBEKE Il Giro delle Fiandre offre un finale emozionante dopo una serie di «muri» che non fanno selezione come nelle passate edizioni. Un finale da batticuore con un uomo solo al comando braccato da una quarantina di inseguitori. Si tratta di Andrej Tchmil, ciclista girovago di 37 anni, un vecchietto nato in Moldavia, cresciuto in Russia, adottato dall'Ucraina, residente in Italia sulle rive del Garda, licenze e stipendio in Belgio, noto per avere vinto la Coppa del Mondo 1999, una Parigi-Roubaix, una Milano-Sanremo ed altre corse che lo hanno portato nell'elenco dei migliori pedalatori. Un «finisseur», un eccellente tempista, un tipo che allunga in pianura, quando manca una decina di chilometri alla conclusione e tutte le salite sono alle spalle dopo aver detto poco o niente. Tchmil guadagna una ventina di secondi che si riducono a un

centinaio di metri in prossimità del traguardo. Gli sono addosso, sembra una lepre prossima ad essere impallinata, con la coda dell'occhio scorge le ruote degli avversari, ma ingobbito sul manubrio ha qualcosa che gli permette di resistere, di cogliere un trionfo importante, frutto di un'azione che ha studiato e ripetuto più volte in allenamento, in compagnia della moglie e del figlio che usa come punti di riferimento.

Andrej Tchmil, professionista dal 1989, lanciato dall'Alfa Lum diretta da Primo Franchini, un milione al mese quando faceva ancora parte dell'Armata Rossa e adesso una casa sua, una villetta con vista sul lago in quel di Puenago e i soldi per costruire un'abitazione anche in Belgio. Vecchietto seriamente intenzionato a rimanere in sella per altre stagioni, la consorte che lo assiste in tutti i modi, due bambini, un maschio e una femminuccia, una famiglia felice, un amore totale per il ciclismo. Bella storia

quella di Tchmil, prim'attore nella gara dei «muri». Ben sedici rampe con alcuni tratti muniti di pendenze del venti per cento, ma il clima era primaverile, il pavé asciutto e invano un pubblico urlante che odorava di birra e di patate fritte è rimasto in attesa di fasi appassionanti.

Un gruppo con le gambe molli, a ben vedere. Tra i fuggitivi di giornata Ortensio Serpellini e Tafi; mai visto Bartoli, mai visto Baldato, due dei nostri che alla vigilia erano ben quotati; ma hanno fallito anche Museeuw e Van Petegem, i principali favoriti. Sul muro di Grammont, detto il muro del pianto per le sue difficoltà, tentava invano Museeuw, bloccato in cima da We-semann. L'ultimo ostacolo era quello del Bosberg dove nessuno riusciva a prendere il largo. Al termine della discesa ecco il colpo gobbo di Tchmil, un allungo che prende consistenza e che alla fine risulterà vincente. Secondo classificato il toscano Dario Piroi che si dispera per aver mancato

di poco un clamoroso successo. In sostanza un'altra sconfitta per i colori italiani, un Duemila che è cominciato malamente, all'insegna del quel tormentone che si chiama Marco Pantani, probabile uccello di bosco anche nel Giro d'Italia. Come la mettiamo? A chi dobbiamo rivolgerci? S'annuncia la Parigi-Roubaix e dico: forza Ballerini, forza Tafi...

Ordine d'arrivo: 1. Andrej Tchmil (Bel/Lotto) 6h48:17 (media 39,531 km/h) 2. Dario Piroi (Ita) 04. 3. Roman Vainsteins (Let) 04. 4. Erik Zabel (Ger) 04. 5. Tristan Hoffman (Ola) 04. 6. Fabio Sacchi (Ita) 04. 7. Leon van Bon (Ola) 04. 8. Peter Van Petegem (Bel) 04. 9. Zbigniew Spruch (Pol) 04. 10. Markus Zberg (Svi) 04. 11. Oscar Camenzind (Ita) 04. 12. Fabio Baldato (Ita) 04. 13. Dimitri Konyshev (Rus) 04. 14. Rolf Soerensen (Dan) 04. 15. Viatcheslav Ekimov (Rus) 04. 16. Marco Milesi (Ita) 04. 18. Salvatore Commesso (Ita) 04. 19. Eddy Mazzoleni (Ita) 04. 21. Daniele Nardello (Ita) 04. 22.



Andrej Tchmil taglia vittorioso il traguardo

Herman/Reuters

BREVİ

Maratona di Napoli Amatore muore stroncato da infarto

Un uomo di 46 anni che partecipava alla Maratona di Napoli è morto stroncato da un infarto durante lo svolgimento della gara. Carlo Onzaca, di Frattamaggiore (Napoli) è stato trasportato con un'ambulanza al Vecchio Pellegrini dove è deceduto poco dopo il ricovero.

Massaggio cardiaco salva calciatore dilettante a Pozzuoli

Attimi di paura allo stadio Conte di Pozzuoli durante l'Esclusiva-Pro Ebolitana (Campionato Nazionale Dilettanti, girone C). In uno scontro di gioco al 2' del primo tempo il giocatore della squadra di casa Giulio Migliaccio, è caduto sbattendo la testa a terra ed ha perso conoscenza. Al giocatore - che aveva subito un principio di asfissia - è stato praticato il massaggio cardiaco ed i medici lo hanno liberato da grumi di sangue che gli ostruivano la gola, impedendogli di respirare.

Rugby, Sei Nazioni Inghilterra ko ma vince il Torneo

Nell'ultima partita del torneo delle Sei Nazioni di rugby, la Scozia ha battuto l'Inghilterra 19-13 (9-10). La nazionale inglese (otto punti) si è comunque aggiudicata la competizione, con due lunghezze di vantaggio sul terzo composto, nell'ordine, da Francia, Irlanda e Galles. L'Italia è sesta e ultima, ma a pari punti (2) con la Scozia.

F1, il Gp del Brasile rischia nel 2001 la cancellazione

Sotto accusa per la pioggia di cartelloni pubblicitari, che fecero spendere le qualifiche per tre volte, e per l'asfalto troppo ondulato, il gran premio del Brasile rischia di essere cancellato dal calendario 2001 del mondiale. La minaccia è partita da Max Mosley, presidente della Fia, la federazione internazionale dell'auto, in una intervista a BBC Radio Five Live. Gli organizzatori del gran premio sono stati convocati per giovedì prossimo a Parigi.

www.quattroruote.it concorso-pronostici sui Gran premi

Quattroruote tramite il proprio Internet ha indetto un concorso a premi legato al mondiale di Formula 1. Il concorso inizia con il Gran premio di Imola. I partecipanti dovranno indovinare e non solo i risultati delle gare, ma anche quelle delle qualifiche. In premio ci sono biglietti per la tribuna centrale per il Gp di Monza e un giro al volante di un bolide di F1 del team Alboreto.

Tennis, la Hingis si impone a Key Biscayne

Martina Hingis ha vinto il torneo femminile di Key Biscayne, seconda prova del circuito Masters Series di tennis. In finale la numero 1 del mondo, ha battuto la statunitense Lindsay Davenport per 6-3, 6-2.

MILANO

A San Siro niente deposito-caschi per i tifosi in moto

A Milano chi sperava di trovare davanti allo stadio il container per lasciare il casco è rimasto deluso. Nessuno ha provveduto a predisporre alcunché, per gli amanti delle due ruote che dal 30 marzo sono per legge obbligati a indossare il casco, ma col quale non possono entrare allo stadio per «motivi di sicurezza». Così, la maggior parte delle persone ha provveduto mettendo il casco nel bauletto dello scooter, o legandolo con la catena al motorino oppure, altri ancora, lasciandolo in custodia - a titolo di cortesia - ai bar della zona, ma ovviamente senza alcuna garanzia. Insomma, a Milano la macchina organizzativa non ha funzionato.

A Roma invece fuori dello stadio Olimpico i depositi sono stati attrezzati, ma a dire il vero non sono stati utilizzati molto. I due container per i caschi messa disposizione dei tifosi potevano contenere 2.000 caschi, ma ne sono stati depositati soltanto 7-800. Per la prima domenica allo stadio con obbligo del casco, le migliaia di motociclisti hanno dunque preferito comportarsi in maniera diversa, utilizzando il bauletto per i motocicli, per le moto di cilindrata superiore il portapacchi interno che ne può contenere addirittura due. Il servizio era stato organizzato dalla Roma che ha chiesto a una società di vendita di automezzi di mettere a disposizione i due camion-container come deposito caschi. E l'iniziativa, secondo quanto si è appreso, dovrebbe essere ripetuta.

Classifiche

CLASSE 125: 1) Roberto Locatelli (Ita/Aprilia) 43'30"945; 2) Ui (Gia); 3) Giansanti (Ita); 6) Borsoi (Ita); 7) Scavolini (Ita). Classifica mondiale dopo due prove: 1) Locatelli (Ita) 38 punti; 2) Giansanti (Ita) 36.

CLASSE 250: 1) Shinya Nakano (Gia/Yamaha) 43'20"928; 2) Jacque (Fra); 3) Katoh (Gia); 5) Melandri (Ita); 7) Boscoscuro (Ita). Classifica: 1) Nakano 50 punti; 2) Katoh 36; 3) Jacque 33; 8) Melandri (Ita) 14; 9) Battaini (Ita) 13.

CLASSE 500: 1) Kenny Roberts jr. (Usa/Suzuki) 31'58"102; 2) Checa (Spa); 3) McCoy (Aus); 4) Biaggi (Ita). Classifica: 1) McCoy 41 punti; 2) Checa 40; 3) Roberts 35; 6) Capirossi 16; 8) Biaggi 13.



La caduta di Valentino Rossi nel Grand Prix in Malesia

Abd Halim/Reuters

Nel Gp dei capitomboli svetta l'azzurro Locatelli

In Malesia cadono Capirossi e Rossi, deludente Biaggi. Nella 125 successo italiano

SEPANG Loris Capirossi e Valentino Rossi protagonisti di spettacolari ma per fortuna innocue cadute, Max Biaggi solo quarto alle spalle di Kenny Roberts, Carlos Checa e Garry McCoy. Insomma, deludente i piloti italiani più accreditati. Ma sorprendono i piccoli: è questo l'esito di un agrodolce Gran Premio di Malesia che ha visto svettare nella 125 Roberto Locatelli e Mirko Giansanti, primo e terzo in volata, mentre nella classe regina i big azzurri hanno deluso le rose aspettative della vigilia. Negativo anche il bilancio azzurro della quarto di litro, dominata dal kamikaze Shinya Nakano, che ha regalato solamente il contenuto del quinto posto di Marco Me-

landri. Tornando alla gara della 125, ha riservato belle soddisfazioni alla pattuglia italiana. Roberto Locatelli ha saputo vincere in volata con gran coraggio e determinazione. Il bergamasco dell'Aprilia, reduce da tre cadute e ottimi tempi sul giro in prova, è scattato non proprio come una saetta all'accendersi del semaforo verde. Ma è poi riuscito a rimontare con caparbietà, fino a portarsi a ridosso del giapponese Youichi Ui, in testa quasi fino al traguardo con una sorprendente Derbi, e giocarsi con maestria e un pizzico d'azzardo una volata al fotofinish. Tanto di cappello per il portacolori del Vasco Rossi Racing, autore di un fina-

le da vita spericolata, degno del suo datore di lavoro. «Ho disputato una gara d'attesa - ha commentato Locatelli appena sceso dal podio - ma poi quando ho visto Ui in difficoltà ho attaccato bene. Se non lo avessi fatto, avrei dovuto smettere di correre... sono felicissimo». Ancora una volta di altissimo livello è stata anche la gara di Mirko Giansanti che solo per una manciata di millesimi di secondo ha regalato a Ui la seconda piazza.

Ben più da recriminare l'hanno le volpi azzurre della mezzolitro. Loris Capirossi ha chiesto troppo con le gomme ancora fredde e lo spreco di gas l'ha fatto volare gambe all'aria già alla quarta curva.

«Ho esagerato - ha ammesso Capirossi, che si è procurato una ferita sul gomito suturata con alcuni punti - sono finito sullo sporco e la moto mi è scivolata via. Peccato». Prematura uscita di scena anche per Rossi: «Roberts per me era irraggiungibile, ma gli altri erano alla mia portata, ho sbagliato a forzare in quella maniera», ha detto il giovane pilota.

È decisamente andata meglio a Max Biaggi anche se il romano, quarto al traguardo mai s'è visto così remissivo, quasi demotivato. La gara della mezzolitro, fermata a sei giri dalla fine da un improvviso scroscio di pioggia, è stata vinta dal favorito della vigilia: Kenny Roberts. Lo statunitense della Su-

zuki è riuscito, su un circuito che gradisce particolarmente, ad aver ragione dello spagnolo Carlos Checa e di un sempre più sorprendente Garry McCoy che guida la classifica iridata provvisoria dopo le prime due gare.

Mai in lizza neppure per le posizioni di rincalzo, hanno nuovamente deluso le aspettative le due Aprilia bicilindriche: Jeremy McWilliams ha concluso decimo mentre Tetsuya Harada non è riuscito ad andar oltre la dodicesima posizione. Sfortunata anche la corsa della 250, conclusasi con una doppietta della Yamaha. La casa giapponese ha piazzato Shinya Nakano e Olivier Jacque in vetta all'ordine d'arrivo.

